



FLC CGIL

Mantova

federazione lavoratori
della CONOSCENZA

Appunti Effelleci Mantova

agenzia di informazione settimanale

Sabato 18 gennaio

004/ 2014

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova

tel. 0376 202218 / 202224 / 202225 – fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it

sito: www.cgil.mantova.it/fFLC | sito regionale: www.flccgil.lombardia.it |

sito nazionale: www.flcgil.it

agenzia diffusa normalmente il giovedì via email | diffondere mediante affissione all'albo sindacale



Speciale Congresso 2014

Il 2014 è l'anno del terzo Congresso della FLC CGIL. Sarà Napoli la città che ne ospiterà i lavori dal 10 al 12 aprile, nella cornice di Città della Scienza.

Indice

XVII CONGRESSO CGIL, III CONGRESSO FLC CGIL

IL LAVORO DECIDE IL FUTURO, LA CONOSCENZA LO RENDE STABILE

La Città della Scienza a Napoli ospiterà dal 10 al 12 aprile 2014 il III Congresso nazionale della FLC CGIL di *Maurizio Lembo*

IL VOTO NELLE ASSEMBLEE DI BASE - Gli emendamenti ai documenti

Documento congressuale 1 - Prima firma: Susanna Camusso

IL LAVORO DECIDE IL FUTURO - I temi e le azioni proposti alla discussione

Scheda

Sintesi di alcuni emendamenti al documento "IL LAVORO DECIDE IL FUTURO"

Documento congressuale 2 - Prima firma: Giorgio Cremaschi

IL SINDACATO È UN'ALTRA COSA. RIVENDICAZIONI PER UNA CGIL, INDIPENDENTE, DEMOCRATICA, CHE LOTTA

Sintesi a cura degli estensori del documento

Questo e altro ancora, nel nuovo numero del Giornale della effelleci che può essere scaricato a [questo indirizzo](#).

In occasione delle assemblee congressuali di base che si svolgono dal 13 gennaio al 13 febbraio verranno consegnate le tessere sindacali, le stesse possono essere ritirate al pomeriggio dalle 15 alle 18 presso la sede di Mantova – Via A. Altobelli 5

Scuola, il governo: "Ai docenti stesso stipendio del 2013"

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che rimanda "ad un apposito negoziato" il riconoscimento dell'anno 2012 per gli scatti di anzianità. Palazzo Chigi assicura: "Escludiamo azioni di recupero delle somme già attribuite" *di SALVO INTRAVAIA* ([La Repubblica online](#))

ROMA - Chiusa oggi da Palazzo Chigi [la telenovela degli scatti di anzianità del personale della scuola](#). Una vicenda che nelle scorse settimane ha avuto ripercussioni politiche piuttosto pesanti con [il neo-segretario del Pd Matteo Renzi che ha criticato senza troppi nascondimenti l'operato del premier Letta & co.](#) Con un decreto-legge di questa mattina il governo ripristina gli scatti stipendiali per il 2014 e apre le condizioni per recuperare quelli del 2012 e 2013. Inoltre, gli insegnanti non dovranno restituire i 150 euro per gli scatti già pagati nel 2013, [come già annunciato nei giorni scorsi dal governo](#).

"Il Consiglio dei ministri - si legge nel comunicato di Palazzo Chigi - ha approvato, su proposta del Presidente, Enrico Letta, e dei ministri dell'Istruzione università e ricerca, Maria Chiara Carrozza, dell'Economia e Finanze, Fabrizio Saccomanni, e della Pubblica amministrazione e Semplificazione, Gianpiero D'Alia, un decreto legge in materia di retribuzioni per il personale della Scuola che demanda ad un'apposita sessione negoziale il riconoscimento dell'anno 2012 ai fini della progressione stipendiale del personale della scuola (docente, educativo ed Ata)".

In altre parole, **sindacati e Aran - l'Agenzia negoziale per i contratti pubblici - dovranno trovare la quadra per pagare ai circa 90mila docenti che hanno maturato lo scatto con il 2012**. Nel frattempo, coloro che avevano già iniziato a percepire lo scatto nel 2013 e che hanno rischiato di doverlo restituire per effetto di un provvedimento "retroattivo" del governo Letta dello scorso settembre "verrà mantenuto il trattamento economico corrisposto nell'anno 2013". **Coloro che hanno quindi percepito l'aumento dovrebbero continuare a ritrovarlo in busta-paga.**

Per pagare lo scatto 2012 - percepito l'anno dopo - il governo suggerisce di adottare la stessa procedura "già utilizzata per gli anni precedenti al 2012", con tagli al Mof, il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, o utilizzando una parte dei risparmi derivanti dai tagli della Gelmini. Il budget che serve a finanziare le attività pomeridiane (il Mof) è già stato decurtato di quasi 400 milioni di euro per finanziare gli scatti del 2010 e del 2011 ed è al minimo storico. Ma non solo. Il decreto prevede che il recupero dei 150 euro non ci sarà. E i sindacati cantano vittoria **[???**

N.d.r.]



[COMUNICATO STAMPA]

Decreto legge sugli scatti: un provvedimento ancora insufficiente

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL 17/01/2014

Dalle prime informazioni e in attesa di una attenta valutazione del testo del decreto legge approvato oggi, 17 gennaio, dal consiglio dei ministri sul recupero degli scatti di anzianità del personale della scuola, pur **valutando positivamente** l'aver scongiurato il prelievo diretto in busta paga per l'anno 2013, **rileviamo però che non è previsto alcuno stanziamento aggiuntivo** per coprire la **validità dell'anno 2012**.

Contrariamente a quanto affermato dal Ministro nei giorni scorsi, **il governo non ha stanziato le risorse necessarie** ad evitare il prelievo dal fondo per il miglioramento dell'offerta formativa. Inoltre è gravissimo non aver previsto alcuna soluzione strutturale per le posizioni economiche del personale ATA.

Ribadiamo **la nostra contrarietà** alla drastica riduzione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa che determinerà un ulteriore peggioramento delle condizioni di lavoro del personale e della qualità della scuola, oltre alla riduzione del salario accessorio.

Contenuti Correlati

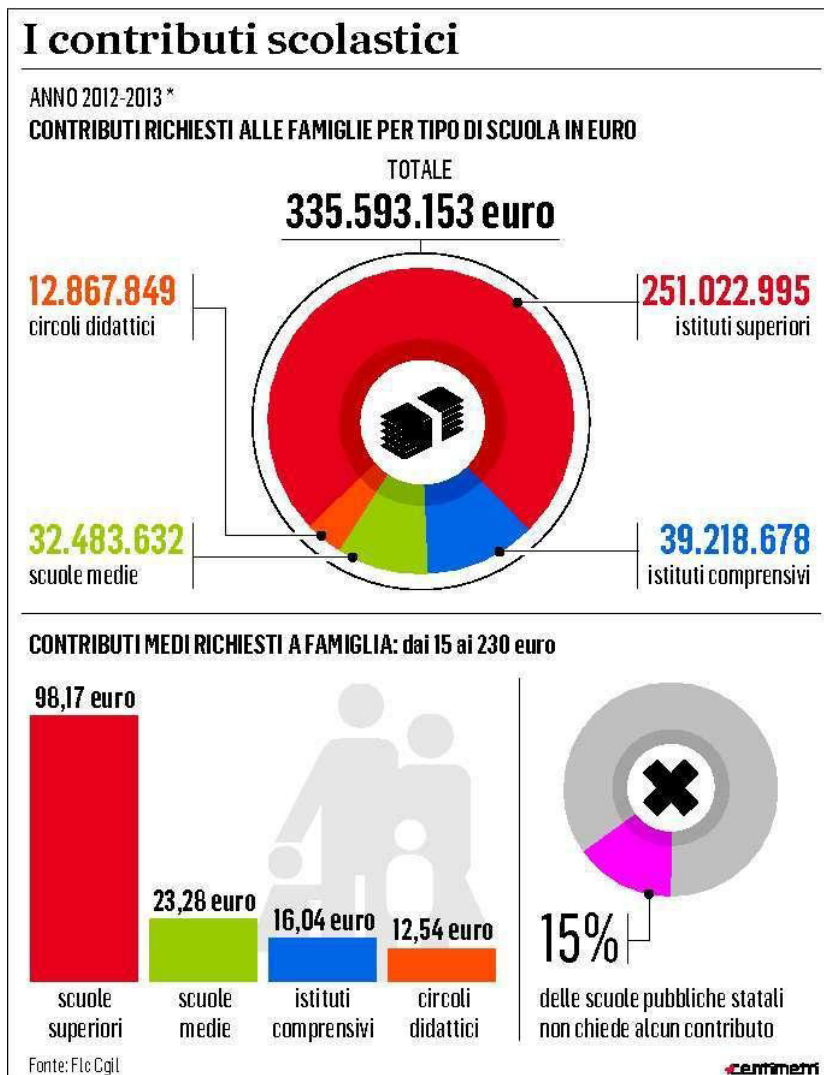
[Confusione sul recupero delle anzianità 2013. Prendo, ridò, forse congelo](#)

Scuola, la tassa occulta costa 335 milioni

sindacati: contributi volontari chiesti nell'85% degli istituti superiori
17/01/2014

Il Messaggero

I SOLDI PER FOTOCOPIE E CARTA IGIENICA. LA CGIL DENUNCIA: «ALCUNI PRESIDI FANNO PRESSIONE SU CHI NON PAGA»



ROMA Non è una tassa ma ci assomiglia molto. La richiesta che i presidi fanno alle famiglie per sostenere il funzionamento della scuola pubblica statale, anche quella dell'obbligo (che la Costituzione vuole gratuita) è in tutta Italia un potente fiume di risorse che va in soccorso di bilanci allo stremo.

Una stima della Fli Cgil rivela: lo scorso anno scolastico la cifra è stata di 336 milioni di euro.

Con questi soldi si pagano i progetti didattici, dai corsi di teatro alle gite. Ma anche la carta per le fotocopie e quella igienica.

Senza queste risorse le scuole avrebbero seri problemi di gestione. Contributi "volontari". O

almeno dovrebbero. Perché la volontarietà ha tante declinazioni, ed è inevitabile che alcune famiglie possano viverla come una pressione psicologica. Perché non mancano i casi dove i presidi magari arrivano a mettere in discussione la regolarità dell'iscrizione in caso di mancato pagamento.

A Latina, un paio di giorni fa la Consulta provinciale studentesca ha rivolto alle famiglie un appello chiedendo di «boicottare i contributi scolastici». L'anno scorso, a Treviso, ha fatto scalpore il dirigente di un istituto tecnico che è

arrivato a minacciare la sospensione dell'alunno la cui famiglia non aveva pagato il contributo.

98 EURO A FAMIGLIA - Secondo la Flc Cgil solo il 15% delle scuole statali non chiede aiuti. Quasi tutte scuole del primo ciclo. E' alle superiori, invece, che ai genitori viene chiesto di dare un sostegno consistente arrivando fino a 230 euro, con una media di 98,17 euro. Anche l'XI rapporto di Cittadinanzattiva lo conferma: questa simil-tassa è un'entrata imponente nei bilanci delle scuole. E stima in 390 i milioni versati annualmente sotto forma di contributi volontari o donazione di beni e servizi. Contributi volontari: il ministero dell'Istruzione si è visto costretto a ribadirlo nel tempo, arrivando a minacciare sanzioni per i dirigenti che trasgrediscono, di fronte a tante segnalazioni di irregolarità e abusi.

Un fiume di denaro che si è messo in movimento soprattutto da quando, si è iniziato a tagliare i Mof, i fondi per il Miglioramento dell'offerta formativa (a partire dal 2010 con Tremonti e Gelmini). Per dare l'idea di come questa somma rischi di aumentare nel tempo, basti pensare che ora il ministero dovrà trovare le risorse per gli scatti d'anzianità maturati nel 2012 e pagati nel 2013 (il botta e risposta nel governo che ha scatenato tante polemiche nei giorni scorsi). Si tratta di 380 milioni: il passaggio diretto e inevitabile è quello di attingere ai fondi del Mof. Inevitabile a meno che il ministero non trovi qualche altra strada, che al momento non si intravede. Ma se si impoverisce il forziere già esangue del Mof, i dirigenti scolastici potrebbero, alla fine, di nuovo appellarsi alle famiglie. (Alessia Camplone)

{approfondimento}

Contributi delle famiglie alle scuole: la storica e attenta denuncia/battaglia della FLC

La scuola obbligatoria è gratuita: un principio messo in discussione dai tagli tremontian/gelminiani. Abbiamo chiesto da tempo la restituzione dei residui attivi (600 milioni di euro) vantati dalle scuole grazie agli anticipi fatti con il contributo delle famiglie.

Si riaccendono in questi giorni i riflettori della stampa sul fenomeno dei **contributi delle famiglie alle scuole**. E' un fenomeno che la **FLC CGIL** ha tempestivamente **denunciato** e perfino quantificato attraverso una propria **inchiesta** presso le istituzioni scolastiche e che oggi i giornali riportano - e la cosa non può che farci piacere - con dovizia di particolari.

La **FLC** presentò i **risultati di quella ricerca** in una apposita [conferenza](#) organizzata propria nella sede di Viale Trastevere del Ministero il 3 giugno 2013.

La situazione che si è venuta a determinare, e che per l'ennesima volta riprendemmo nella citata conferenza, **è stata l'effetto dei tagli del Governo Berlusconi** che giunse perfino nel 2009 e 2010 a non versare più i finanziamenti alle scuole per il funzionamento ordinario (materiali minimi, dalla carta di fotocopie ai materiali di pulizia) e a non trasferire quanto dovuto per le

supplenze e gli esami di stato. Messe alle strette, **le scuole ricorsero al contributo delle famiglie** che hanno generosamente sopperito a quelle insensate decurtazioni finanziarie. Le istituzioni scolastiche hanno così accumulato dei crediti nei confronti del MIUR (i cosiddetti residui attivi) che giunsero a superare il miliardo di euro e che oggi ammontano ancora a circa 600 milioni di euro, ridotti per effetto di operazioni contabili e della restituzione di 300 milioni di euro avvenuta grazie alle pressanti iniziative della FLC (sit in con incatenamenti simbolici, appelli, iniziative pubbliche) che da anni si batte per i finanziamenti pubblici all'offerta formativa.

Dunque, ci sono **due questioni** da tenere presenti e da risolvere.

Da un lato, **occorre rivedere l'entità e la modalità del finanziamento da parte del MIUR alle scuole di stato**, nel senso che è necessario incrementare consistentemente il fondo di funzionamento per ridare alle scuole quanto loro spetta per poter funzionare: si consideri che le necessità sono enormemente accresciute perché occorre pagare fornitori, i responsabili della sicurezza, i costi dei laboratori, i responsabili della tutela della privacy. In questo senso ci aspettiamo un atto di coerenza della Ministra Carrozza che sin dal suo insediamento a viale Trastevere si è fatta autorevole promotrice dell'autonomia scolastica impegnandosi ad aumentare i fondi per il funzionamento delle scuole.

Dall'altro lato, **il MIUR deve restituire quei "crediti"** che le scuole ancora vantano nei suoi confronti per non aver esse finanziato nel passato (oggi supplenze ed esami di stato vengono coperti) quelle voci che abbiamo richiamato. E, da questo punto di vista, a poco valgono le considerazioni tecnicistiche del MIUR secondo il quale una sua articolazione amministrativa funzionale, quale una scuola, non può vantare crediti verso il suo Ministero.

Solo così gli Istituti potranno allentare e di molto le richieste alle famiglie, i cui contributi sono volontari e che possono essere anche detraibili nella misura del 19% (Legge 40/2007), ma che certamente non possono essere "pretesi" e comunque sono da destinare a interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa. Perché, ripetiamolo, la scuola obbligatoria è a tutti aperta ed gratuita (principio fondamentale della nostra Costituzione).

Contenuti Correlati

- [Conferenza FLC CGIL al MIUR: rapporto fra scuole, Ministero dell'Istruzione e dell'Economia](#)
- [I nostri monitoraggi online: un sistema rapido ed efficace che fotografa la situazione organizzativa e finanziaria delle scuole](#)

Il punto sui PAS

[dal Sito Regionale di FLC Lombardia]

No alle discriminazioni per la frequenza dei PAS

Le Università "lombarde" negano il diritto all'abilitazione ai docenti dell'infanzia e della primaria.

La FLC CGIL Lombardia a seguito della riunione d'informativa svoltasi il 13 gennaio presso l'USR Lombardia, nel prendere atto dell'indisponibilità da parte delle Università lombarde per l'attivazione dei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS) per Infanzia e Primaria, invitano le forze politiche locali, le istituzioni locali a partire da Regione Lombardia, tutte le organizzazioni sindacali, ad adoperarsi affinché non si attui la grave discriminazione che vede l'impossibilità per questi docenti di conseguire un'abilitazione, possibilità che è diversamente concessa ai colleghi che insegnano nei corsi della secondaria.

La FLC CGIL Lombardia chiede all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Valentina Aprea e al Direttore generale dell'USR Lombardia Francesco de Sanctis di intervenire in maniera risoluta presso la CRUI, e in particolare presso il loro presidente dott. Stefano Paleari, Rettore dell'Università di Bergamo, affinché questa pesante discriminazione venga rimossa.

La consapevolezza che il problema non riguarda solo la Lombardia ma anche altre Università in Italia, non ci consola, anzi! Il fatto che alcuni Atenei italiani stiano per dar corso a percorsi abilitanti per l'infanzia e la primaria, crea nei confronti di questi docenti una seconda discriminazione in quanto per qualcuno di loro sarà possibile abilitarsi mentre per i colleghi della Lombardia no!

E' quindi una doppia discriminazione quella che sono costretti a subire questi docenti: la prima derivante dall'appartenere ad un ordine di scuola specifico, la seconda è invece di ordine territoriale. Una follia!

La FLC CGIL Lombardia ritiene assolutamente non più rinviabile un intervento del Ministro Carrozza che ponga fine alle politiche lobbystiche e di potere che da anni le Università dispensano in materia di percorsi di formazione per l'abilitazione all'insegnamento.

Oltre che essere una questione di dignità e rispetto della professionalità docente è anche una questione di diritto! E' quindi assolutamente indispensabile che vengano rimossi tutti gli ostacoli che oggi si frappongono a quanto previsto dalle norme vigenti quali DM 81/13 e nota 2352 del 30/10/2013, DD 7/4/2012 e DL104/2013.

Altre informazioni fornite durante la riunione del 13/1/2014

Mancata valutazione del servizio a.s. 12-13.

L'USR Lombardia, avendo avuto assicurazioni da parte della Direzione generale MIUR, ha deciso il suo riconoscimento autorizzandone la valutazione in modo automatico, quindi senza necessità di ulteriori segnalazioni.

Insegnanti Tecnico Pratici

Lunedì 20 p.v. le Università della Lombardia, capo fila potrebbe essere la Statale, avranno un incontro per programmare le attività di formazione per le tabelle C.

Presumibile una partenza dei corsi verso la fine mese di Febbraio così organizzata: parte "generalista" presso le sedi universitarie, la specialistica presso le scuole della secondaria di II grado. Le discipline di cucina presso gli Istituti alberghieri, quelle tecniche presso gli istituti tecnici e professionali, quelle di conversazione agganceranno le attività PAS di lingue, ad esempio UNI BG e via di seguito.

Con tutta probabilità la formazione non si chiuderà in tempo utile per l'aggiornamento delle graduatorie; vi è la piena disponibilità da parte dell'USR Lombardia ad adoperarsi per favorire l'iscrizione con riserva alle graduatorie, riserva che verrà sciolta al termine dei percorsi formativi così come è sempre stato. In tal verso, occorrendo un impegno del MIUR, sarà assolutamente opportuno un intervento a livello nazionale.

A077 A043 e A059 A033 e Itp

E' stato assicurato l'intervento da parte dell'Università di Pavia per la parte "generalista". A seguire le specificità di strumento saranno a cura del "Verdi" di Milano; Pari organizzazione vale per le **discipline artistiche** con la parte specialistica presso l'Accademia "Brera" Milano.

A043 e A059

Gli elenchi fino a ieri in essere sono stati dichiarati pesantemente lacunosi sotto diversi aspetti a partire dalla loro incompletezza.

L'elenco definitivo della classe di concorso **A043 e quelli di tutte le altre, di cui alla nota USR Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 22 del 10 gennaio u.s.**, saranno pubblicati il giorno 16. L'USR ha in ogni caso garantito, anche dopo tale data, la disponibilità a valutare eventuali incongruenze a partire da casi quali quelli della non corretta segnalazione dei titoli in possesso. Sempre per la **A043** relativamente ai titoli di studio, c'è stato riferito che le problematiche aperte su glottologia e linguistica generale sono state risolte con il riconoscimento di tali esami. Per quanto attiene invece la frequenza di corsi di studio inferiori all'anno, ovvero che danno luogo ad una maturazione di crediti formativi insufficienti, tale titolo non verrà considerato idoneo; Parimenti il non aver sostenuto, o solo in parte, l'esame di Latino.

Relativamente alla presentazione delle domande per il diritto allo studio, **scadenza il 15 p.v.**, l'USR si è impegnata per l'invio di una nota ai Direttori degli UST e per conoscenza ai D.S. al fine di non ostacolare la presentazione di dette domande anche oltre la scadenza già programmata.

A033

Il 20 avrà luogo un'altra riunione tra USR e Università lombarde per capire come affrontare il problema che di fondo si sostanzia nel fatto che far svolgere i PAS al **SOLO** Politecnico di Milano significa impiegare ben 10 annualità, visto che gli interessati sono quasi 400.

Le ipotesi di risoluzione che probabilmente verranno messe sul tappeto dovrebbero essere:

- Tutte le Università lombarde svolgono la parte "generalista" e per la formazione specifica ci si rivolge al Politecnico di Milano. Soluzione che comunque difficilmente può risolversi in un'unica annualità;
- Tutte le Università lombarde svolgono la parte "generalista" e per la formazione specifica ci si rivolge oltre che al Politecnico di Milano anche ad altre Università fuori Regione. Soluzione che se attivata potrebbe risolversi anche in un'unica annualità;
- Tutte le Università lombarde svolgono la parte "generalista" e per la formazione specifica ci si rivolge alle scuole della secondaria di II grado, Tecnici e Professionali. Soluzione molto più sensata e di più facile soluzione. L'USR sta valutando con il MIUR l'ammissibilità di questa formula in quanto è prevista dalla norma solo per le discipline da tabella C.

L'attuale stato dell'arte porta ragionevolmente a pensare che in ogni caso entro questo anno tali attività non potranno chiudersi.

L'USR Lombardia è pienamente disponibile per la concessione dei nulla osta necessari nel caso qualcuno decida già da ora di iscriversi a PAS attivati in altre Regioni.

Circa l'iscrizione nelle graduatorie, anche per la A033 sarà possibile l'iscrizione con riserva.

Il tema del "Giorno della Memoria" del 2014

dal 22 al 29 gennaio
all'Aula Magna del Liceo "Isabella d'Este"
all'Auditorium "Claudio Monteverdi"
al Teatro accademico del Bibiena

Al centro del progetto di quest'anno si è scelto di porre il tema dei "Giusti", cioè il proposito di rendere onore a chi, a rischio della propria vita e di quella dei propri cari, ha deciso di operare per l'accoglienza e la salvezza di chi era perseguitato. Si è accolta quindi con favore ed entusiasmo la proposta di Giovanna Maresta, titolare della cattedra di Arte Scenica del Conservatorio "Lucio Campiani", di raccontare con la musica e con le parole, la storia dei ragazzi di Villa Emma della città di Nonantola nel Modenese. Si tratta di una vicenda straordinaria per molteplici ragioni. Innanzi tutto si conclude, per una volta, felicemente. Una settantina di ragazzi ebrei provenienti dalla Germania e da altri Paesi dopo varie peripezie e pericoli ed un periodo di permanenza clandestina di circa due anni a Nonantola, riuscì a fuggire in Svizzera e a salvarsi. Eroi positivi di questa storia furono in primo luogo un giovane prete, don Arrigo Beccari, ed il medico condotto Giuseppe Moreali, che a ragione lo stato di Israele nel 1964 annoverò tra i Giusti delle Nazioni.

[sintesi tratta dall'introduzione al programma]



Libretto delle iniziative

(a cura del m° Giordano Fermi)

Fonte AT di Mantova:

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/mantova/il-conservatorio-per-la-settimana-della-memoria-2014/>

Tavoli tecnici al MIUR. Quarto incontro sulle semplificazioni amministrative; procedure di acquisto, rapporti con banche e assicurazioni.

Il confronto si è svolto sulle procedure per gli acquisti di beni e servizi, sulle convenzioni con gli istituti di credito, sui rapporti con le agenzie assicurative. **16/01/2014**

Come da appuntamento fissato nell'ultimo incontro del 5 dicembre 2013, oggi si è riunito per la quarta volta il Tavolo Tecnico sulle semplificazioni amministrative che si è attivato in seguito all'iniziativa della FLC CGIL sulle emergenze ata del settembre 2013.

L'incontro odierno ha avuto ad oggetto la procedura relativa agli acquisti, forniture, gare e appalti e i rapporti con le banche e le assicurazioni.

Sulle **procedure di acquisto** abbiamo sollevato le varie questioni che riguardano questa materia: le difficoltà del ricorso al mercato elettronico e alle procedure utilizzo Consip, la sovrapposizione di norme europee e nazionali, la difformità di comportamento delle scuole per mancanza di indicazioni univoche e chiare, il ricorso a terzi nei processi di domanda e offerta, i tempi di pagamento e di acquisizione della documentazione obbligatoria, la trasmissione dei dati da parte delle stazioni appaltanti alle autorità di vigilanza

Su tali questioni abbiamo chiesto di accelerare la produzione di linee guida o direttive chiare e univoche da parte del MIUR così come abbiamo suggerito la creazione di un warehouse su SIDI per la conservazione dei DURC in corso di validità con la possibilità di implementazione da parte delle scuole.

Il MIUR ha riconosciuto l'importanza delle questioni sollevate e si è impegnato ad accelerare i tempi per la emanazione degli atti relativi alla gestione del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (Decreto, linee guida e circolare), ha accolto l'idea della costruzione del warehouse su SIDI mentre sulla trasmissione dei dati all'autorità di vigilanza ha parlato di una possibilità di rinvio di un mese previo incontro specifico (richiesto dalla FLC CGIL) con le medesime autorità.

Abbiamo inoltre evidenziato, in merito ai **rapporti con le Agenzie assicurative**, il ruolo che stanno assumendo gli intermediari nella gestione delle procedure di gara senza che ciò determini un vero risparmio di spesa, la mancanza di chiare direttive per la gestione di tali servizi la continua variazione della normativa anche per interventi diretti dell'INAIL: anche su questa specifica materia sarebbe utile un vademecum magari condiviso con la stessa INAIL (come sarebbe stato utile anche per la convenzione di cassa il cui schema tipo è stato di recente licenziato senza il coinvolgimento del tavolo che avrebbe potuto dare il suo contributo).

Su complesso di questi argomenti l'Amministrazione ha preso l'impegno per un approfondimento e uno studio dedicato.

Infine la FLC CGIL e le Organizzazioni Sindacali presenti hanno stigmatizzato il comportamento dell'Amministrazione nella gestione della procedura di gara lanciata alle scuole sul progetto di formazione per DS e DSGA, intitolato **"Io Conto"**, fatto conoscere il 23 dicembre e chiuso il 27 dello stesso mese. Non è un caso che tale intempestiva gestione ha lasciato scoperte alcune regioni e non ha determinato la costruzione di reti come auspicato nel bando. Si è convenuto che, per rimettere sul giusto binario la questione, i Sindacati saranno convocati appositamente oppure verranno chiamati a discuterne (come doveva essere fatto in precedenza) al più tardi il 30 gennaio, che è la data fissata per il prossimo incontro del tavolo tecnico con all'ordine del giorno l'illustrazione delle linee guida sul Mercato elettronico e il confronto sull'indice degli argomenti che dovranno essere oggetto di Vademecum o Linee guida.



<http://virus.unita.it/vignette/maramotti?page=1>

Siamo tutte Cécile Kyenge

su [Fronte del video](#)

Autore: Maria Novella Oppo

Data:2014-01-17

Il caso Hollande, in tv, ma anche sui giornali, è diventato il solito derby tra la moglie e l'amante. Che barba, che noia, che barba, direbbe Sandra Mondaini. Eppure in molti ci campano.

Bruno Vespa ci ha costruito una serata gossip sullo schema di una sorta di bipartitismo alla francese. Mancava solo il modellino della casa in cui si svolgevano gli incontri del presidente con «l'attricetta», come in una classica pochade. E tutti a ripetere che, in Francia, si sa, queste cose sono normali e nessuno si scandalizza, mentre da noi... Un riferimento sotto traccia a Berlusconi, cui non fa nemmeno un baffo il caso sentimentale di Hollande, messo a confronto con l'utilizzatore finale di decine di ragazzine più o meno minorenni. E siccome la condizione delle donne (che sono la maggioranza della popolazione) rappresenta la civiltà di un Paese, i razzisti della Lega perseguitano odiosamente la ministra Kyenge, che ha l'ardire di essere donna e anche nera, insomma appartiene insieme a una maggioranza e a una minoranza oppresse!

<http://frontedelvideo.com.unita.it/tv/2014/01/17/siamo-tutte-cecile-kyenge/>

Testo del dispositivo approvato dal Comitato Direttivo della CGIL nazionale che si è tenuto il 17 gennaio sull' accordo del 10 gennaio.

Il dispositivo è stato proposto dalla Segreteria ed è stato approvato con 95 voti. È stato presentato anche un secondo dispositivo proposto da Landiniche ha raccolto 13 voti.

Il CD della CGIL approva il Testo Unico sulla rappresentanza sottoscritto il 10 gennaio 2014 in coerenza con gli accordi 28 giugno 2011 e 31 maggio 2013. L'insieme di queste regole disegna un modello di rappresentanza sindacale trasparente, democratico e fortemente partecipato dall'insieme dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'intesa del 10 gennaio porta a conclusione un processo di riforma che inverte la deriva degli ultimi anni fatta anche di intese separate prive di ogni verifica democratica, di discriminazioni ai tavoli negoziali, di limitazione delle libertà sindacali per chi dissente, e riconferma il valore del Contratto Collettivo Nazionale come garanzia della certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore ovunque impiegati nel territorio nazionale.

L'accordo estende gli spazi di democrazia e di partecipazione alle decisioni:

- la rappresentanza di ogni organizzazione sindacale deriverà dalla certificazione, da parte di soggetto terzo, degli iscritti e dei voti ottenuti per le elezioni delle RSU;
- le RSU saranno elette da tutti i lavoratori e le lavoratrici col sistema proporzionale puro ed avranno un potere di decisione sulla contrattazione di secondo livello così come definito dal contratto nazionale;
- la partecipazione ai tavoli contrattuali sarà un diritto delle singole organizzazioni sindacali derivanti dal peso della reale rappresentanza certificata e non dalla preferenza delle controparti;
- i nuovi Contratti Nazionali di Lavoro saranno efficaci ed esigibili solo se avranno il consenso del 50% + 1 della rappresentanza sindacale assieme al 50% + 1 del voto dei lavoratori e delle lavoratrici interessati;
- i diritti sindacali in capo ad ogni organizzazione non saranno determinati dalla sottoscrizione dei contratti applicati, ma al raggiungimento del 5% di rappresentanza e alla conseguente partecipazione alla trattativa.

Infine, il Testo Unico delimita le clausole di esigibilità che i futuri CCNL dovranno definire rendendole operanti per entrambe le parti.

Il Comitato Direttivo impegna l'intera organizzazione a proseguire ed estendere l'iniziativa per allargare l'applicazione di regole democratiche ed esigibili a tutte le controparti datoriali e ad assicurare il pieno coinvolgimento di tutte le nostre strutture nella fase attuativa di quanto pattuito.

La sottoscrizione delle nuove regole, unitamente al pronunciamento della Corte Costituzionale, può realmente determinare le condizioni per la Legge su democrazia e rappresentanza dando forza e vigore a questi principi ed attuando l'articolo 39 della Costituzione, al fine di determinare l'estensione dell'applicabilità in tutti i luoghi di lavoro e l'erga omnes dei contratti.

Il CD decide di diffondere e condividere con gli iscritti e le iscritte nelle assemblee congressuali questo dispositivo.

Roma 17 gennaio 2014

Riceviamo e pubblichiamo
Il commento di Egidio Lucchini

LA GUERRA CIVILE IN NOME DEI DIAMANTI

La terribile testimonianza di un medico sulle mutilazioni inferte dalle milizie cristiane alla popolazione musulmana e ai bambini

Sull'ultimo numero del settimanale cattolico mantovano La Cittadella è stata denunciata, ed opportunamente è stata anche fatta girare in rete, una drammatica situazione "dall'inferno della Repubblica Sudafricana". Tale tormentato Stato presenta un'estensione doppia di quella italiana, ma una popolazione di soli cinque milioni di abitanti. Figura in assoluto tra i più poveri del mondo (171° tra 177 presi in considerazione); fino al 1960 era una colonia francese; ed attualmente è sconvolto da una dilaniante guerra civile tribale-religiosa tra le milizie della maggioranza cristiana e i guerriglieri della minoranza musulmana. Si registrano violenze terribili; si rischia il genocidio; si conta già milione di sfollati.

A pochi chilometri dalla capitale Bangui, si trova la città di Bimbo, dove da 15 anni opera come medico volontario la dottoressa Patrizia Emiliani, responsabile del Centro pediatrico con il quale da 7 anni collabora l'onlus mantovana "...con vista sul mondo". E' stato il dott. Daniele Benedini (uno dei medici mantovani che ogni anno trascorre le ferie come volontario in Africa) a raccogliere e a far pubblicare il messaggio che Patrizia ha inviato prima di Natale, segnalando la grave emergenza umanitaria di Bimbo, dove 50.000 persone vagano per le strade come fantasmi. Al suddetto Centro ricorrono in media 70/80 malati al giorno, per lo più bambini. Le malattie primarie sono: infezione respiratoria acuta, malaria, malnutrizione grave, fratture, diarrea, vomito e malattie severe. Tutta la popolazione infantile è affetta da gravi forme di anemia drepanocitica: nessuno dei bambini testati dal Centro supera i 6/7 g/dl di emoglobina. La dottoressa Emiliani segnala che non ha più farmaci né cibo adeguato a risolvere le patologie più gravi. Prende in considerazione soltanto bambini con febbre superiore a 38° unita a diarrea e a vomito: gli altri vengono esclusi, ben sapendo che il giorno dopo gli stessi potrebbero essere gravi o morti.

E intanto fuori si è scatenata ed intensificata la carneficina, nonostante il recente invio, con decisione dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di un contingente di militari francesi in appoggio alle truppe di interforza dell'Unione Africana. Nel messaggio della dottoressa Emiliani sono segnalati fatti tremendi, commessi dalle milizie cristiane contro la comunità musulmana, con la quale la missione cattolica di appartenenza del Centro pediatrico conviveva pacificamente da decenni. Trascrivo letteralmente e con orrore. "Contrariamente ai cristiani, si fa per dire, perché sono dei veri criminali senza scrupoli, ai musulmani è impossibile interrare i loro morti che marciscono nei giardini delle loro case. Ho visto donne musulmane alle quali i cristiani hanno tagliati i seni, gli uomini sono stati evirati, i bambini orribilmente mutilati a colpi di machete".

In verità, secondo le più recenti ricerche condotte sul campo da Amnesty International, e comunicate in data 19 dicembre 2013, "non v'è dubbio sul fatto che tutte le parti in conflitto stanno commettendo crimini di guerra e contro l'umanità. Questi crimini comprendono esecuzioni extragiudiziali, mutilazioni, distruzione intenzionale di edifici religiosi come le moschee e lo sfollamento forzato di un massiccio numero di persone. In alcune zone della capitale le milizie cristiane sono andate di porta in porta fino ad uccidere circa 60 musulmani. Dall'altra parte sono state eseguite rappresaglie ancora maggiori contro i cristiani, uccidendo circa mille uomini in due giorni – tra cui un piccolo numero di donne e bambini – e razziando sistematicamente le abitazioni civili. Nei giorni successivi la violazione dei diritti umani è proseguita con un'intensità sconvolgente".

Sulla Repubblica di pochi giorni or sono è comparso un servizio in cui si afferma che "le ragioni di fondo di tale guerra civile sono le grandi quantità di oro, diamanti e uranio che si trovano nel sottosuolo". Succede sempre così: dietro le apparenze delle lotte religiose e le maledizioni delle guerre fratricide, spuntano, prima o poi, le vere cause, i mandanti, i giganteschi interessi dei gruppi e degli Stati che comandano, mentre i poveri si sbranano tra di loro.

Da La Gazzetta di Mantova di venerdì 17 gennaio 2014

Scuola COME SI VA IN PENSIONE NEL 2014



IL TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CESSAZIONE DAL SERVIZIO DAL 1° SETTEMBRE 2014 È STATO FISSATO AL 7 FEBBRAIO 2014.

Le istanze che dovranno essere presentate tassativamente entro il suddetto termine sono le seguenti:

- cessazione dal servizio per accedere al trattamento pensionistico;
- trattenimento in servizio oltre il limite di età;
- trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento di pensione (D.M. n. 331/97);
- revoca delle suddette domande, se già presentate.

Dal 1° settembre 2014 possono andare in pensione tutti i dipendenti che alla data del 31.12.2011 hanno maturato il diritto a pensione in base ai vecchi requisiti e tutti coloro che hanno maturato i nuovi requisiti introdotti dalla Legge n. 214/2011 a far data dal 1° gennaio 2012.

PENSIONE DI VECCHIAIA

Dal 1° settembre 2014 la pensione di vecchiaia sarà liquidata al personale in possesso di almeno 20 anni di contributi e 66 anni e 3 mesi di età compiuti entro il 31.12.2014.

REQUISITI MINIMI AL 31.12.2014		
	Età anagrafica	Anzianità contributiva minima
Uomini	66 e 3 mesi	20
Donne		

È altresì prevista la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia per il personale femminile che alla data del 31 dicembre 2011 ha maturato almeno 61 anni di età e 20 anni di contributi (15 anni per chi è in possesso di anzianità contributiva al 31 dicembre 1992).

PENSIONE ANTICIPATA

Dal 1° settembre 2014 la pensione anticipata può essere conseguita a domanda in base al solo requisito contributivo di almeno 41 anni e 6 mesi, per le donne, e 42 anni e 6 mesi per gli uomini se viene perfezionato tale requisito entro il 31 dicembre 2014 senza operare alcun arrotondamento.

REQUISITI MINIMI DAL 01.01.2014 AL 31.12.2014			
	Donne	Uomini	Importo pensione
	Anzianità Contributiva	Anzianità Contributiva	
	41 anni 6 mesi	42anni e 6 mesi	Sistema misto*

*sistema retributivo fino al 31.12.2011 e sistema contributivo dal 1.1.2012.

La quota di pensione retributiva relativa all'anzianità fino al 31.12.2011 può subire una riduzione per ogni anno di anticipo rispetto all'età di 62 anni, tranne nel caso in cui l'anzianità contributiva derivi esclusivamente da prestazione effettiva di lavoro, comprensiva dei periodi di astensione obbligatoria per maternità, per servizio militare, per infortunio, per malattia e cassa integrazione guadagni ordinaria, per la donazione di sangue e di emocomponenti e per i congedi parentali di maternità/paternità previsti dal testo unico di cui al decreto legislativo n. 151/2001, nonché per i congedi e i permessi concessi ai sensi dell'art. 33 legge 104/92. In considerazione di tale penalizzazione le amministrazioni non potranno risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro nei confronti del personale al quale potrebbe essere applicata la penalizzazione.

A far data dal 1 settembre 2014 l'accesso alla pensione di anzianità è consentito anche al personale che alla data del 31 dicembre 2011 ha maturato "quota 96" con almeno 35 anni di contribuzione e almeno 60 anni di età.

Alle sole donne che hanno maturato entro il 31.12.2013 almeno 57 anni e 3 mesi di età e i 35 anni di anzianità contributiva è consentito pensionarsi dal 1.09.2014 a condizione che optino per il calcolo di pensione contributivo.

SOLO DONNE - REQUISITI ENTRO IL 31.12.2013		
Età Anagrafica	Anzianità Contributiva	Calcolo Pensione
57 anni e 3 mesi	35 anni	Sistema Contributivo

PENSIONE DI VECCHIAIA CON IL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Il personale con prima contribuzione accreditata dal 1° gennaio 1996 può accedere alla pensione di vecchiaia dal 1° settembre 2014 se risulta in possesso dei seguenti requisiti: almeno 20 anni di contributi e 66 anni e 3 mesi di età, a condizione che l'importo della pensione non risulti inferiore a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale rivalutato.

Tali dipendenti, nel 2014 possono conseguire la pensione all'età di 70 anni e 3 mesi con almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo del trattamento pensionistico.

REQUISITI MINIMI DAL 1.1.2014 AL 31.12.2014		
Età Anagrafica	Anzianità Contributiva	Importo Pensione
66 anni e 3 mesi Donne e Uomini	20 anni	Non inferiore a 1,5 volte importo Assegno Sociale rivalutato*
70 anni e 3 mesi Donne e Uomini	5 anni effettivi	Qualsiasi

* l'importo della pensione non deve risultare inferiore al valore più elevato tra: 1,5 volte l'assegno sociale dell'anno 2012 rivalutato in base a variazione del PIL del quinquennio precedente l'anno da rivalutare e 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno 2014.

Inoltre, possono accedere alla pensione di vecchiaia, a far data dal 1° settembre 2014, i lavoratori e le lavoratrici, con prima contribuzione accreditata dal 1° gennaio 1996, che alla data del 31 dicembre 2011 hanno compiuto 65 anni di età sia uomini che donne e almeno 5 anni di contribuzione effettiva. Il personale femminile che alla data del 31 dicembre 2011 ha un'età compresa tra i 61 e i 64 anni, può conseguire il diritto a pensione con almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, a condizione che l'importo della pensione risulti superiore a 1,2 volte l'assegno sociale alla suddetta data.

REQUISITI MINIMI FINO AL 31.12.2011

Età Anagrafica	Anzianità Contributiva	Importo Pensione
65 anni Uomini e Donne	Almeno 5 anni di contribuzione effettiva	Qualsiasi
61- 64 anni Donne		Non inferiore a 1,2 volte importo Assegno Sociale

PENSIONE DI VECCHIAIA IN REGIME DI CUMULO

Il personale con contribuzione accreditata in diverse gestioni pensionistiche, senza aver perfezionato in nessuna gestione il diritto autonomo a pensione, può conseguire all'età di 66 anni e 3 mesi di età e 20 anni di anzianità contributiva minima, il diritto a pensione di vecchiaia, sommando tutte le contribuzioni; l'importo della pensione è dato dalla somma delle varie quote calcolate dalle singole gestioni.

PENSIONE IN REGIME DI TOTALIZZAZIONE

I lavoratori con contribuzione accreditata in diverse gestioni pensionistiche possono, inoltre, conseguire a domanda, il diritto a pensione totalizzando (sommando) tutte le contribuzioni presenti nelle varie gestioni. Tale possibilità è esercitabile a 65 anni e 3 mesi di età e con almeno 20 anni di contribuzione, ovvero con 40 anni e 3 mesi di contribuzione indipendentemente dall'età.

I requisiti anagrafico e contributivo o solo contributivo devono essere perfezionati entro il 31.12.2013, in quanto al personale scolastico che si avvale dell'istituto della totalizzazione si applica il regime della decorrenza mobile.

TRATTENIMENTO IN SERVIZIO

I dipendenti della scuola che intendono proseguire il rapporto di lavoro oltre l'età pensionabile devono presentare domanda entro il 7 febbraio 2014. L'accoglimento della domanda di trattenimento in servizio, per la durata massima di 2 anni, non è più automatico perché la legge n. 133/08 ha dato facoltà all'amministrazione di accogliere o meno tale richiesta. Inoltre, la legge 122/10 ha equiparato i trattenimenti in servizio a nuove assunzioni dal momento che prevede una riduzione delle risorse destinate alle nuove assunzioni, corrispondente al trattamento economico derivante dai trattenimenti in servizio. La domanda di trattenimento deve essere presentata da coloro che compiono i 66 anni e 3 mesi di età entro il 31 agosto 2014 e da quanti raggiungono i 65 anni di età entro il 31 agosto 2014, avendo maturato i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2011, in base alla normativa vigente prima della legge 214/2011.

L'amministrazione è comunque tenuta a disporre il trattenimento in servizio, non oltre il 70/mo anno di età, per il perfezionamento del requisito contributivo minimo per la pensione di vecchiaia.

PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le domande di cessazione dal servizio e le revoche devono essere presentate dal personale docente, educativo ed ATA di ruolo, dagli insegnanti di religione e dai dirigenti scolastici attraverso la procedura web POLIS "ISTANZE ON LINE" disponibile nel sito internet del Ministero (www.istruzione.it). Eventuali domande già presentate in forma cartacea devono essere riprodotte con la suddetta modalità. Il personale delle province di Trento, Bolzano e Aosta deve presentare le domande in formato cartaceo direttamente alla sede scolastica di servizio/titolarità.

La presentazione delle domande in formato cartaceo è prevista inoltre per le domande di trattenimento in servizio. Nella domanda di cessazione gli interessati devono dichiarare la volontà di cessare comunque o di permanere in servizio, nel caso in cui non risultino perfezionati i requisiti per il diritto a pensione; in tal caso verrà data comunicazione al dipendente.

GESTIONE DELLE ISTANZE

Le domande di pensione devono essere inviate direttamente all'Ente Previdenziale esclusivamente attraverso le seguenti modalità, che saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica:

- 1) compilazione della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato Inca;
- 2) compilazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
- 3) presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (803164).

DIRIGENTI SCOLASTICI

Per i dirigenti scolastici vi sono alcune specifiche disposizioni che regolano le modalità e i termini per la presentazione delle domande. Infatti, l'art. 12 del CCNL dell'area V della dirigenza del 15 luglio 2010 fissa il termine al 28 febbraio 2014 quale data di scadenza delle domande di dimissioni. Il dirigente scolastico che presenta la domanda di cessazione oltre il citato termine sarà soggetto alla disciplina vigente per la generalità dei lavoratori.

LA LIQUIDAZIONE DEL TFS E DEL TFR

Al personale che ha maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31.12.2011, ai fini della liquidazione dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto, si applicano i previgenti termini. Per chi, invece, matura il diritto a pensione a partire dal 01.01.2012, il tempo di attesa previsto per l'erogazione dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto si sono in via generale allungati.

Nei casi di risoluzione del rapporto di lavoro disposta unilateralmente dall'amministrazione il tempo di attesa previsto è di 6 mesi + 90 giorni.

Ulteriore modifica è intervenuta a partire dal 01.01.2014 per chi matura il diritto a pensione a partire da tale data.

Motivo della cessazione	Termini previgenti	Termini 2012-2013	Nuovi termini
Inabilità o decesso	15 gg + 90 gg	15 gg + 90 gg	15 gg + 90 gg
Limite di età	15 gg + 90 gg	6 mesi + 90 gg	12 mesi + 90 gg
Dimissioni volontarie	6 mesi + 90 gg	24 mesi + 90 gg	24 mesi + 90 gg
Scadenza contratti a termine	15 gg + 90 gg	6 mesi + 90 gg	12 mesi + 90 gg

Per le liquidazioni dei trattamenti di importo lordo superiori a 90.000 €, inoltre, ai tempi di liquidazione indicati nella tabella bisogna aggiungere altri 12 mesi dalla 1/a liquidazione per percepire l'importo compreso tra i 90.000 e i 150.000 euro ed attendere ulteriori 12 mesi per la liquidazione della parte della somma eccedente i 150.000 euro. Per coloro che perfezionano il diritto a pensione a partire dal 01.01.2014, i predetti limiti di rateizzazione sono portati da 90.000 a 50.000 e da 150.000 a 100.000.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Sopraggiunto il pensionamento, il lavoratore iscritto al Fondo Espero può chiedere la chiusura della posizione al Fondo. Il lavoratore può scegliere di ricevere un mix di pensione complementare e capitale; per capitale si intende una somma derivante dalla liquidazione di una parte del montante maturato, fino ad un massimo del 50% dello stesso.

La liquidazione di tutto il capitale maturato avviene d'ufficio nel caso in cui non vengano raggiunti i requisiti minimi per la pensione complementare previsti da Espero (ad esempio permanenza nel Fondo per meno di 5 anni per chi va in pensione di vecchiaia o meno di 15 anni per chi va in pensione di anzianità), oppure nel caso in cui l'importo della rendita pensionistica annua risulti inferiore all'assegno sociale.

PRESSO LE NOSTRE SEDI TROVERAI TUTTE LE INFORMAZIONI, LA CONSULENZA PERSONALIZZATA E L'ASSISTENZA PER COMPILARE E INVIARE LE DOMANDE.